

## De Carli: uniti su un sistema adatto alla montagna

BELLUNO

«Il dibattito politico sul nuovo piano socio sanitario regionale, dopo le polemiche delle prime settimane, si è notevolmente affievolito, tanto che ad oggi non si è ancora arrivati ad analisi e proposte delle comunità bellunesi sul piano stesso». Ad intervenire sull'argomento sollecitando la «costruzione e la condivisione di una proposta unitaria da parte di tutto il territorio», è il segretario della Cgil, Mauro De Carli.

Il segretario analizza la situazione. «Il vecchio piano 2012-2016 non ha ancora visto la sua conclusione definitiva, in particolare proprio relativamente allo sviluppo delle medicine del territorio come strumento indispensabile per la presa in carico del paziente, in particolare per la cura delle malattie croniche e della non autosufficienza», sottolinea De Carli. «Assistiamo invece da tempo a un rallentamento di questo processo, mentre a nostro giudizio dovrebbe trovare spinta e continuità di implementazione proprio perché necessario anche allo sviluppo del nuovo piano socio sanitario».

La Camera del lavoro prende ad analizzare anche le risorse messe in campo. «Saranno determinanti: su questo la Regione dovrà essere chiara. Scrivere all'art. 3 che si opererà con "invarianza" di risorse significa partire con il freno a mano tirato, poiché tutti sanno che per una sanità efficiente, al limite per il mantenimento degli standard attuali, e in particolare per sviluppare in montagna un sistema di medicine del ter-

ritorio, servono maggiori risorse da investire anno su anno, in particolare nelle zone di montagna».

Infine, sui livelli essenziali di assistenza nelle emergenze e urgenze, «bisognerà che nei vari ospedali, forse anche dentro le cosiddette strutture intermedie (vedi ospedali di comunità), esistano e si sviluppino punti di eccellenza, non subordinati ad altri ospedali distanti dalla provincia. Bisognerà identificare la formula per mantenere e sviluppare il sistema hub-rete, con specializzazioni in ogni nosocomio, che interagiscano tra loro». —

### LA CAMERA DEL LAVORO



Mauro De Carli

